

Crema. Lo scrittore e la sua autobiografia Busi si racconta al Caffè letterario

Lunedì al teatro San Domenico

CREMA — Chi mai, se non **Aldo Busi**, avrebbe potuto scrivere la sua 'autobiografia non autorizzata' con una lingua affabulatoria, epigrammatica, di un'eleganza senza pari e di un'oscenità terribile e al contempo scanzonata? Drammatico senza averne né l'aria né la retorica, a tratti anche inaspettamente romantico fino alle lacrime ed esilarante fino alla ridarella, *Vacche a m i c h e* — questo il titolo del libro appena mandato sugli scaffali da Marsilio — sfida il lettore a una brutale e toccante discesa agli inferi dell'identità amorosa, sessuale e civile spinta sino all'autoviolenza più racca-priccante. E' un romanzo che riconduce al punto di partenza secondo un percorso perfettamente circolare nel quale nulla accade perché tutto è già accaduto e non resta che prendere atto della verità così come la scrittura la riconosce e la indaga, la tenta, invano, a uscire allo scoperto attraverso personaggi che vorrebbero sottrarsi e restare misteriosi ma che sono troppo incantevoli e stregoneschi per non far girare la fantasia a mille del lettore.

Lo scrittore di Montichiari ripercorrerà questo suo percorso intellettuale al Caffè Letterario lunedì sera: è infatti lui il grandissimo protagonista



Lo scrittore **Aldo Busi**

dell'ultimo incontro prima della pausa estiva della programmazione del sodalizio culturale cittadino. L'appuntamento è al teatro San Domenico, con inizio alle 20,45 e ingresso libero (a tutti, come da tradizione, verranno offerti caffè e pasticcini).

Nell'autobiografia di Busi spira «il vento di un'era di passaggio, di quelli che accompagnano un giro di boa nell'antropologia di una cultura e di un paese. Come nell'opera di Petronio *Satyricon* aleggia su tutto lo spirito di Nerone sulla decadenza dei costumi, sulla fine dell'erudizione e sulla corruzione etica, individuale e privata, cioè, prima che pubblica e morale,

qui da noi plana, e con molti meno superlativi, il crepuscolo di un altro principato», per dirla con le parole di **Simone Verde** dell'*Huffington Post*. Con questo sua nuova opera Busi smaschera in modo spietato l'imperfetta menzogna coltivata per tutta una vita da personaggi della piccola, media e grande borghesia, ordinari incantatori che vorrebbero sottrarsi e restare misteriosi ma finiscono per venire centrifugati in questo potente caleidoscopio delle umane vanità, cui non sfugge nemmeno chi ne scrive per chiamarsene fuori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

